

Sentiero Urbano della Libertà n° 11

Tappa 2 Viale Verona – cavalcavia Ferretto de' Ferretti



Per raggiungere la presente tappa, partendo da **Via Puccini** e restando sul marciapiedi a settentrione, si inizia a camminare dirigendosi verso il centro storico, arrivando alla rotonda con **Viale Crispi**. Si continua lungo il rettilineo stradale: la strada ora prende il nome di **Viale Verona**, che si segue fino a scorgere a destra il cavalcavia in **Via Ferretto de' Ferretti**.

Uccisione di Guido Zemin

La battaglia incalzava: lungo il viale abitava Guido Zemin, vent'anni ancora da compire. Durante la guerra non esisteva il cavalcaferrovia, ma un passaggio a livello molto frequentato che portava al quartiere dei Ferrovieri. Nelle vicinanze esisteva una passerella sui binari, ove avvenne l'uccisione.

“Nei pressi del cavalcavia di via Vaccari, è freddato a rivoltellate il partigiano Guido Zemin [...] Dopo essere stato costretto a portare per conto di soldati tedeschi una cassetta di munizioni nei pressi del cavalcavia di Via Vaccari, a Vicenza, viene freddato a rivoltellate.”

Benito Gramola e Danilo De Zotti, “La Divisione “Vicenza” e le sue 7 Brigate”, Cierre – Istrevi 2025 tomo 1, pp. 306-307

L'elenco dei feriti e dei morti di quella giornata è impressionante.

A titolo esemplificativo, dei sessantasei partigiani e patrioti caduti della Brigata partigiana Argiuna, furono ben quarantuno che rimasero uccisi dal 25 aprile 1945: due su tre.

Oltre ai partigiani morti in combattimento, bastò poco per essere passati per le armi: il non aver ceduto una bicicletta ai tedeschi, essere colpiti da pallottole vaganti, l'esserci accostati alle finestre per controllare la situazione, il tentare di difendere i propri cari

Stanga, Ospedaletto, Anconetta, Stazione, Monte Crocetta, San Bortolo, S.Agostino, Campedello, tutta la città e il circondario pagarono un caro prezzo in quel giorno.